

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadireti.it

LAZIO Sette Avenire

Quel patrimonio di fede, arte, storia

L'EVENTO

Tra musica e cultura

Ricche le giornate di giovedì e venerdì a San Giorgio, che si profilano come «una sorta di maratona di studio e di riflessione su alcuni aspetti editi o parzialmente editi della Cattedrale», ha spiegato, nelle dichiarazioni raccolte da *Frontiera*, Giuseppe Cassio, il funzionario della Soprintendenza che è stato il principale artefice e ideatore del convegno. Insieme alla Cattedrale, si parlerà dell'attiguo palazzo Papale, richiamando «la sua costruzione, i suoi restauri tra Otto e Novecento, la decorazione del salone papale in cui nel 1984 furono riscoperti alcuni dipinti murali». Un'operazione, quest'ultima, che il Ministero della Cultura intende proseguire «ai fini della valorizzazione e conservazione di questo grande spazio che riguarda la vita ecclesiale ma anche politica e culturale locale».

A latere del convegno, la Cattedrale di Santa Maria giovedì sera accoglierà un momento musicale che vuol valorizzare il grande patrimonio di arte e cultura che il Duomo reatino conserva anche nel campo della musica sacra: il concerto diretto dal maestro Angelo Fusacchia *Ad faciendam misericordiam*, il cui programma presenterà brani (a interpretarli, il soprano Francesca Proietti, il tenore Leonardo Malava, il contraltista Federico Mauro Marcucci, il basso David Maria Gentile, il basso continuo Ornella Bucchignani) che furono composti espressamente per la Cattedrale da Antonio Rina, maestro di cappella del XVIII secolo, grazie alla paziente ricerca del maestro Fusacchia che da anni studia il patrimonio dell'archivio della Cappella musicale del Duomo.

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Un importante appuntamento culturale in questa settimana, dedicato ai due «tesori» della comunità cristiana reatina: la chiesa madre intitolata alla santa Madre di Dio e l'attiguo palazzo (oggi sede dell'episcopio e della Curia) che in epoca medievale ospitò più volte la corte pontificia.

In vista della ricorrenza degli otto secoli dalla solenne consacrazione del tempio, che cadrà nel 2025 in pieno Anno Santo (fu papa Onorio III, in quel momento residente a Rieti a celebrare il solenne rito il 9 settembre 1225), giovedì 24 e venerdì 25 novembre presso l'ex chiesa di San Giorgio si terranno le Giornate di studio dedicate al tema *La cattedrale e il Palazzo Papale. Un microcosmo di storia, fede e identità culturale*, promosse dal MIC attraverso gli organismi territoriali dell'Archivio di Stato e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e la provincia di Rieti, dalla Chiesa di Rieti, dalla Fondazione Varrone. Dopo i saluti di rito da parte della soprintendente Lisa Lambusier, del presidente della Fondazione Varrone Mauro Trilli, dell'assessore alla Cultura del Comune di Rieti Letizia Rosati, di monsignor Domenico Pompili in veste di amministratore apostolico della diocesi, la prima sessione dei lavori sarà inaugurata da don Paolo Blasetti, parroco di Santa Maria e presidente del Capitolo, che offrirà le coordinate storiche, liturgiche e catechetiche entro le quali la basilica si colloca come dimora di Dio e degli uomini. Toccherà poi agli archeologi Francesca Licordari,

Mercoledì e giovedì le giornate di studio dedicate alla Cattedrale e al Palazzo papale, animate da diversi relatori

Alessandro Betori, Roberta Cellini, esperti dell'architettura e dell'arte paleocristiana, ricostruiranno la genesi della primitiva basilica sorta sui resti di un tempio pagano. Edoardo D'Angelo, dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, introdurrà i temi dell'agiografia. Alfredo Pasquetti, il giovane direttore dell'Archivio di Stato, tratterà il tema delle fonti documentarie sulle quali si fonda la memoria della cattedrale reatina, illustrata nei suoi caratteri originari da Paola Refice, già Soprintendente ABAP. La seconda sessione, nel pomeriggio di giovedì 24, vedrà gli interventi di Giordana Benatti in relazione al monumentale tabernacolo di Federico di Filippo di Ubaldo da Firenze per la Compagnia del Santissimo Sacramento, di Anna Cavallaro sugli interventi pittorici di Marcantonio Aquili, di Ileana Tozzi e di Giuseppe Cassio che affronteranno le tematiche dell'adeguamento liturgico post-tridentino e dell'allestimento secentesco della basilica. Francesca Licordari offrirà un originale contributo riguardante la monumentale cappella dedicata alla patrona santa Barbara, Lisa Lambusier si soffermerà sulla cappella di Santa Caterina d'Alessandria progettata da Giuseppe Valadier, architetto di casa



Rieti, l'interno della cattedrale di Santa Maria

Vincenti Mareri; Monica Minati tratterà della pittura del XIX secolo, da Pietro Paoletti ad Antonino Calcagnadoro. La sessione unica di venerdì 25 novembre sarà dedicata ancora a Cattedrale e Palazzo Papale, costruito da Andrea *magister* tra il 1283 e il 1288, con gli interventi di Luigi Casula, che tratterà degli effetti del terremoto del 1898 sul complesso degli edifici sacri sottoposti a significativi interventi di consolidamento e restauro stilistico fino agli anni Trenta del Novecento, di Michele Benucci che illustrerà i monumenti funerari dedicati ai vescovi reatini, di Stefano Eleuteri che passerà in rassegna le fasi del recupero dei portici del palazzo, di Sante Guido che tratterà della collezione delle oreficerie del Tesoro del Duomo, di Ileana Tozzi che analizzerà gli stemmi dei papi e dei vescovi della sala delle udienze del Palazzo Papale. Un programma denso di argomenti, che illuminerà di nuova luce il complesso architettonico della Cattedrale - in cui da qualche mese sono stati avviati i lavori di consolidamento resisi necessari per lo sciamo sismico del 2016 - e del palazzo dei Papi a Rieti.

L'INIZIATIVA

Riparte «La Valle del primo presepe» È la 6ª edizione



Nunc vel gravida purus. Ut nunc quam,

Si è svolta giovedì mattina all'ex chiesa di San Giorgio la conferenza stampa di presentazione della sesta edizione della *Valle del Primo Presepe*, l'iniziativa promossa dalla Chiesa di Rieti per la valorizzazione spirituale, storica e culturale della vocazione francescana della Valle Santa. La manifestazione, svolta in collaborazione con i Frati Minori e i Comuni di Greccio e Rieti con il sostegno della Fondazione Varrone e della Regione Lazio, va a fare da proscenio all'avvio dei prossimi importanti anniversari francescani che andranno dal 2023 al 2026.

La presentazione è stata coordinata da monsignor Domenico Pompili, amministratore apostolico della diocesi, affiancato dalla referente del progetto Raffaella Pitz. Anche quest'anno saranno tante le collaborazioni e le partnership, dall'Associazione Italiana Amici del Presepio che fornisce la propria consulenza fin dalla prima edizione a quella con l'Apt Basilicata, novità di quest'anno nata dal legame con l'artista lucano Francesco Artese, autore delle opere monumentali esposte sotto gli archi di Palazzo Papale. Intervenerà tra gli altri i sindaci di Rieti e Greccio, Daniele Sinibaldi ed Emiliano Fabi, il presidente della Fondazione Varrone Mauro Trilli e l'assessore regionale Claudio Di Berardino.

Il cartellone partirà il 26 novembre dalla rievocazione del presepe vivente di Greccio a cura della Pro Loco, e si snoderà fino a febbraio 2023. In programma novità e riconferme, tra esposizioni presepiali, concerti, laboratori per bambini e ragazzi, concorsi ed eventi ricreativi.

Anche quest'anno le sede presepiali saranno dislocate in vari luoghi di Rieti e Greccio: Salone Papale, San Domenico, oratorio di San Pietro Martire e chiostro della Beata Colomba, Sant'Eusanio, Sant'Agostino. (S.V.)

Cammino sinodale, riprende l'impegno di ascolto

Nove mesi dopo l'ultimo incontro per operatori pastorali e referenti e facilitatori dei gruppi sinodali, nuovo raduno diocesano a Contigliano per ripartire con il secondo anno del cammino sinodale. Il primo round di questa fase «narrativa», nel tempo quaresimale e pasquale, era confluita nella sintesi diocesana che Tommaso Cosentini e Silvia Caprioli, i due referenti della Chiesa locale per l'itinerario sinodale, avevano presentato a giugno durante la veglia di Pentecoste. Ed è toccato di nuovo a loro preparare e condurre quest'altro momento che ha radunato sacerdoti, religiose e laici al centro pastorale San Michele Arcangelo: presente solo a distanza (causa Covid) Silvia, collegata in videoconferenza, a gestire in presenza l'incontro è stato così Tommaso. Da Verona è intervenuto in collegamento online anche monsignor Pompili, che ha portato il saluto

Da Verona il saluto di Pompili a referenti e operatori pastorali riuniti a Contigliano per avviare il secondo anno del percorso

ai partecipanti, richiamando il lavoro svolto finora e la sintesi da cui è emerso, ha detto, «un quadro a tinte e variegato che ha dato la possibilità a diverse persone di raccontarsi e di raccontare anche la propria esperienza di Chiesa». Dall'amministratore apostolico l'auspicio di cogliere nell'incontro «un ulteriore momento per rilanciare» proiettandosi nel secondo anno del cammino sinodale «che sarà orientato ad ascoltare non tanto noi stessi, quanto ad ascoltare chi magari non è così presente all'interno della nostra realtà, ma con i quali occorre te-

nerare aperto il confronto». Dopo la preghiera di apertura, Cosentini ha ricordato le tappe del percorso e l'importanza della fase di ascolto, che in questo secondo tratto del 2022-23 si vuol orientare sulle priorità pastorali emerse finora e allargarsi alle persone e realtà esterne al «recinto» ecclesiale. Con l'obiettivo di fondo che resta il vivere «questa nuova esperienza di Chiesa che pratici la sinodalità e quindi ci rafforzino nel desiderio di camminare insieme». Proseguendo il cammino, ci si trova ora a far «cantiere»: il termine che la Cei ha voluto utilizzare, ricollegandolo a un'iconografia che è l'episodio narrato dall'evangelista Luca di Gesù accolto da Marta e Maria nella casa di Betania. «I cantieri di Betania» è appunto il testo guida per questo secondo anno dell'iter sinodale, vedendo in Lazzaro, Marta e Maria i modelli degli atteggiamenti da assumere.

Cosentini ha quindi illustrato il metodo che i gruppi sinodali saranno chiamati a seguire, proseguendo l'ascolto. E su questo metodo si sono svolti i gruppi nei quali l'assemblea si è divisa. Dopo un'oretta abbondante di lavoro in gruppo, un rappresentante per ciascuno dei nove «cantieri» su cui si è discusso ha restituito all'assemblea le intuizioni emer-

se sulla base delle domande predisposte (una sintesi ne è offerta sulle pagine del settimanale diocesano *Frontiera* appena uscito, mentre il materiale è disponibile sullo spazio web *sinodo.chiesadireti.it*). Si profilano dunque indicazioni per il «cantiere» pastorale della Chiesa locale, da consegnare al nuovo pastore che presto sarà chiamata a guidarla. (Z.B.)



Un momento dei lavori a Contigliano

CHIESA DI RIETI | GIOVANI RIETI

INCONTRI PER GIOVANI NEL TEMPO DI AVENTO

SALONI DI SAN MICHELE ARCANGELO, RIETI

VENERDÌ 25 NOVEMBRE E 2 DICEMBRE ALLE 21

CONFRONTO CON LA PAROLA

DOMENICA 11 DICEMBRE

GIORNATA DI RACCOLTA FONDI IN CITTÀ

VENERDÌ 16 DICEMBRE ALLE 20

CINE+PIZZA (A OFFERTA)

Facebook - Giovani Rieti | Instagram - giovani.rieti

DA GRECCIO A RIETI

LA VALLE DEL PRIMO PRESEPE

VI EDIZIONE

26 novembre 2022

NELL'OTTAVO CENTENARIO FRANCESEANO

2 febbraio 2023

TUTTO IL PROGRAMMA SUL SITO UFFICIALE

26 NOVEMBRE | EVENTO INAUGURALE

17.30 | Teatro Flavio Vespasiano

Anteprima della Rievocazione storica del primo presepe vivente di Greccio a cura della Pro Loco di Greccio

ESPOSIZIONI · INSTALLAZIONI · EVENTI ARTI E ANTICHI MESTIERI · CONCORSI

VALLEDELPRIMOPRESEPE.IT